

ATTO CAMERA**MOZIONE 1/00038****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 19
Seduta di annuncio: 36 del 16/01/2023

Abbinamenti

Atto [1/00039](#) abbinato in data 03/02/2023
Atto [1/00043](#) abbinato in data 03/02/2023
Atto [1/00054](#) abbinato in data 03/02/2023
Atto [1/00055](#) abbinato in data 03/02/2023
Atto [1/00057](#) abbinato in data 03/02/2023
Atto [1/00058](#) abbinato in data 03/02/2023
Atto [1/00062](#) abbinato in data 08/03/2023

Firmatari

Primo firmatario: [MOLINARI RICCARDO](#)
Gruppo: LEGA - SALVINI PREMIER
Data firma: 16/01/2023

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
ZINZI GIANPIERO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
ZOFFILI EUGENIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
FOTI TOMMASO	FRATELLI D'ITALIA	27/02/2023
CATTANEO ALESSANDRO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE	27/02/2023
LUPI MAURIZIO	NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE	27/02/2023
GIGLIO VIGNA ALESSANDRO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CANDIANI STEFANO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
GUSMEROLI ALBERTO LUIGI	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
ANDREUZZA GIORGIA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
ANGELUCCI ANTONIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BAGNAI ALBERTO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BARABOTTI ANDREA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BELLOMO DAVIDE	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BENVENUTO ALESSANDRO MANUEL	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BERGAMINI DAVIDE	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BILLI SIMONE	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BISA INGRID	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BOF GIANANGELO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BORDONALI SIMONA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BOSSI UMBERTO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
BRUZZONE FRANCESCO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CAPARVI VIRGINIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CARLONI MIRCO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CARRA' ANASTASIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CATTOI VANESSA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CAVANDOLI LAURA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CECCHETTI FABRIZIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CENTEMERO GIULIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
COIN DIMITRI	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
COMAROLI SILVANA ANDREINA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
CRIPPA ANDREA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
DARA ANDREA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
DI MATTINA SALVATORE MARCELLO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
FORMENTINI PAOLO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
FRASSINI REBECCA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
FURGIUELE DOMENICO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
GIACCONE ANDREA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
GIAGONI DARIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
IEZZI LIGOR	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
LATINI GIORGIA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
LAZZARINI ARIANNA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
LOIZZO SIMONA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MACCANTI ELENA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MARCHETTI RICCARDO AUGUSTO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MATONE SIMONETTA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MIELE GIOVANNA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MINARDO ANTONINO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MONTEMAGNI ELISA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
MORRONE JACOPO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
NISINI TIZIANA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
OTTAVIANI NICOLA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
PANIZZUT MASSIMILIANO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
PIERRO ATTILIO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
PIZZIMENTI GRAZIANO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
PRETTO ERIK UMBERTO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
RAVETTO LAURA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
SASSO ROSSANO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
STEFANI ALBERTO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
SUDANO VALERIA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
TOCCALINI LUCA	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023
ZIELLO EDOARDO	LEGA - SALVINI PREMIER	16/01/2023

Stato iter: **08/03/2023**

	Partecipanti allo svolgimento/discussione	
ILLUSTRAZIONE		03/02/2023
Resoconto CANDIANI STEFANO	LEGA - SALVINI PREMIER	
INTERVENTO PARLAMENTARE		03/02/2023
Resoconto OTTAVIANI NICOLA	LEGA - SALVINI PREMIER	
Resoconto AMBROSI ALESSIA	FRATELLI D'ITALIA	
Resoconto BILLI SIMONE	LEGA - SALVINI PREMIER	
PARERE GOVERNO		08/03/2023
Resoconto GEMMATO MARCELLO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO - (SALUTE)	
DICHIARAZIONE VOTO		08/03/2023
Resoconto SEMENZATO MARTINA	NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE	
Resoconto BONELLI ANGELO	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	
Resoconto DE MONTE ISABELLA	AZIONE - ITALIA VIVA - RENEW EUROPE	
Resoconto BATTISTONI FRANCESCO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE	
Resoconto SANTILLO AGOSTINO	MOVIMENTO 5 STELLE	
Resoconto GIGLIO VIGNA ALESSANDRO	LEGA - SALVINI PREMIER	
Resoconto SIMIANI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA	
Resoconto LAMPIS GIANNI	FRATELLI D'ITALIA	

Fasi iter:

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 03/02/2023

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 03/02/2023

DISCUSSIONE IL 03/02/2023

RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 03/02/2023

ATTO MODIFICATO IL 27/02/2023

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 08/03/2023

ACCOLTO IL 08/03/2023

PARERE GOVERNO IL 08/03/2023

DISCUSSIONE IL 08/03/2023

APPROVATO IL 08/03/2023

CONCLUSO IL 08/03/2023

Atto Camera

Mozione 1-00038

presentato da

MOLINARI Riccardo

testo presentato

Lunedì 16 gennaio 2023

modificato

Lunedì 27 febbraio 2023, seduta n. 58

La Camera,

premesso che:

in sede europea è in corso l'esame di un progetto di direttiva sull'efficienza energetica nell'edilizia (Com (2021) 802 final), proposta dalla Commissione europea il 15 dicembre 2021, che fa parte delle misure da adottare nell'ambito del «*Fit for 55*», al fine di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico e decarbonizzazione fissati a livello europeo;

l'elemento centrale della direttiva è l'introduzione di *standard* minimi di prestazione energetica per gli edifici, con l'introduzione di obblighi di riqualificazione per migliorarne il rendimento energetico. Ogni Stato membro dovrà stabilire la propria strategia a lungo termine nell'ambito di un piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, per sostenere la modernizzazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati, in vista dell'obiettivo della neutralità climatica al 2050;

il testo della direttiva, al momento oggetto del primo «via libera» del Parlamento europeo, prevede che entro il 1° gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E; successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla classe D ed essere ad emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050;

la richiesta dell'Europa comporterà, dunque, l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio; in caso contrario, potrebbero essere applicate delle sanzioni ai singoli Stati;

una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l'affitto della casa se non fosse stata a norma con l'efficienza energetica; tale ipotesi sembra per ora fortunatamente tramontata, ma comunque gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore, il che si prefigura come una stangata per i contribuenti, sia che affrontino le spese di ristrutturazione e sia che rinuncino per l'onerosità dei costi;

così facendo, dunque, l'Unione europea dimostra ancora una volta di non conoscere le diversità che caratterizzano gli Stati membri e più nel dettaglio le particolarità dell'edilizia e urbanistica italiana e del patrimonio immobiliare italiano;

il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha manifestato una serie di osservazioni critiche a nome del Governo italiano, in vista delle successive valutazioni che si faranno in sede europea, rimandando al confronto in quella sede la posizione finale che l'Italia assumerà a tutela della casa degli italiani e degli europei;

l'Italia ha visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni '60 e '80 del XX secolo, con una netta diminuzione delle costruzioni nei decenni successivi. Molte costruzioni sono precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica oppure sono state edificate in zone che solo successivamente sono divenute aree protette e sottoposte a vincolo;

si è venuto così a delinearsi, nel tempo, un quadro edilizio molto particolare di cui le istituzioni europee non possono non tenere conto;

risulta evidente, infatti, che, diversamente dai Paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia che non può essere di colpo adeguata a *standard* moderni imposti dalle pressanti richieste di ambientalismo ideologico;

il patrimonio edilizio italiano, secondo lo studio condotto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'Agenzia delle entrate, si compone di oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui almeno 19,5 milioni sono abitazioni principali. La maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra G e F. L'avanzamento di classe energetica richiede solitamente un taglio dei consumi di circa il 25 per cento, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione, pannelli solari. Una serie di interventi, nonché opere di ristrutturazione e ammodernamento, che necessitano di ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla Commissione europea;

imporre dall'alto e in maniera indistinta l'efficiamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dal Covid e dal «caro energia»;

l'Italia è un Paese che si compone di un'intricata rete di borghi, comuni e piccole frazioni arricchite da immobili storici e secolari. Molti di questi sono adibiti ad abitazione principale oppure sono sede di istituzioni ed enti. Pare evidente, quindi, che la direttiva proposta risulterebbe di impossibile applicazione sul territorio nazionale;

la proposta di direttiva ha il principale obiettivo di abbattere l'uso delle fonti fossili nelle abitazioni, sostituendo il sistema di riscaldamento alimentato con il gas metano, impiegato dall'80 per cento delle abitazioni italiane, con le pompe di calore alimentate con elettricità che dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili, un obiettivo in netta controtendenza all'uso degli incentivi per efficientamento energetico fatto sin qui e che ha visto protagonista proprio l'installazione di nuove caldaie a metano ad alta efficienza, oltreché molto costosa;

la finalità di questa iniziativa sarebbe da ricercarsi nel problema derivante dalle crescenti emissioni di anidride carbonica, alle quali, tuttavia, le abitazioni contribuiscono per appena l'1 per cento in ambito mondiale;

inoltre, la proposta di direttiva, stabilendo che al 2030 possano essere edificati solo edifici a emissioni zero e prevedendo che negli stessi il residuo fabbisogno energetico possa essere soddisfatto solo da fonti rinnovabili generate *in loco*, comporta che solamente un singolo vettore energetico sia in grado di soddisfare tale requisito, con la conseguenza che tutte le altre tecnologie che non possono garantire il rispetto del principio della «generazione *in loco*» verrebbero di fatto escluse. Tale impostazione, peraltro, si basa su un'analisi che non tiene conto della più corretta valutazione sull'intero ciclo di vita delle diverse fonti e vettori energetici;

fissando la suddetta limitazione, si impedisce alle fonti rinnovabili non generate *in loco*, ma che vengono stoccate presso l'edificio o che alimentano lo stesso tramite rete (quali il biometano, il biogpl o altri prodotti rinnovabili anche da carbonio riciclato), di poter soddisfare il residuo fabbisogno energetico dei nuovi edifici al 2030;

di conseguenza, le limitazioni poste dalle definizioni di edificio a emissioni zero (o quasi zero) non solo risultano in contrasto con il principio di neutralità tecnologica, ma rappresentano anche un ostacolo allo sviluppo degli investimenti per la produzione dei gas rinnovabili, settore in cui l'Italia vanta eccellenze nazionali;

le citate limitazioni penalizzano in modo rilevante il nostro Paese, con il risultato che progetti come quelli attualmente in essere per la produzione di gas rinnovabili e di apparecchiature ad elevatissimi rendimenti energetici verrebbero bloccati, quando al contrario questi risultano fondamentali per la decarbonizzazione non solo degli edifici di nuova costruzione, ma di tutto il patrimonio edilizio già esistente, tenendo altresì in considerazione il fatto che l'impiego di gas nella climatizzazione invernale consente di minimizzare l'impatto del settore del riscaldamento anche sulla qualità dell'aria di molte aree del Paese;

il tipo di ambientalismo e di lotta alle emissioni messo in campo dall'Europa non trova alcun riscontro con la realtà e con le esigenze dei cittadini. La direttiva proposta, infatti, evidenzia nuovamente come le azioni europee siano veicolate dal perseguimento degli interessi di alcuni Stati membri a discapito di altri. L'approvazione di una simile direttiva avrebbe il solo effetto di svalutare il patrimonio edilizio italiano e di impoverire i cittadini;

l'Italia ha da sempre investito sul mattone e non a caso è uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni;

quindi, la direttiva proposta si esplica come un chiaro attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione,

impegna il Governo

1) ad adottare le iniziative di competenza presso le competenti istituzioni europee al fine di scongiurare l'introduzione di una disciplina quale quella di cui in premessa, nell'ottica di tutelare le peculiarità dell'Italia e, dunque, garantire al nostro Paese la necessaria flessibilità per raggiungere obiettivi di risparmio energetico più confacenti alle proprie caratteristiche. (1-00038) *(Nuova formulazione)* «Molinari, Foti, Cattaneo, Lupi, Giglio Vigna, Candiani, Gusmeroli, Andreuzza, Angelucci, Bagnai, Barabotti, Bellomo, Benvenuto, Davide Bergamini, Billi, Bisa, Bof, Bordonali, Bossi, Bruzzone, Caparvi, Carloni, Carrà, Cattoi, Cavandoli, Cecchetti, Centemero, Coin, Comaroli, Crippa, Dara, Di Mattina, Formentini, Frassini, Furgiuele, Giaccone, Giagoni, Iezzi, Latini, Lazzarini, Loizzo, Maccanti, Marchetti, Matone, Miele, Minardo, Montemagni, Morrone, Nisini, Ottaviani, Panizzut, Pierro, Pizzimenti, Pretto, Ravetto, Sasso, Stefani, Sudano, Toccalini, Ziello, Zinzi, Zoffili».

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

rendimento energetico

istituzione dell'Unione europea

gas naturale